

La sua è una tribolazione mai confessata .
La sua è una religione mai del tutto svelata .
Non vista , non celebrata e non ancora
annunciata .

Gli uomini di quella costa , di quella terra , di quella fortezza ,
di quella Chiesa ,
appaiono sicuri e decisi .
Da lontano sembrano urlare qualcosa ,
sembrano voler dire qualcosa .



Il filosofo fa gli onori di casa ,
la sua saggezza sembra disorientarli ,
intimidirli .

È una brezza antica quanto una giornata di Primavera .
Quando ricorda , la brezza ondeggia lieve .
Quando pensa , il mare si agita .
Quando piange , la bufera incalzaed il vento urla .
Quando guarda , lo specchio del suo pensiero si desta per un ordine ,
per una creazione .

Ognuno in questa nave vive di ricordi e creazioni .
Come miliardi di vite vissute , e poi tornate a contemplare
i cimiteri delle loro esistenze .
.....Che ora di nuovo appaiono .

Appaiono muti salir le scale .
Stesso tempo ,stesso remare .
Stessa impassibile sicurezza e fierezza .

Alla fine dell'ultimo scalino , dell'ultima tavola di legno
unita alla corda, appare il Capitano .



Muto , solo , il volto un mare di tranquillità .

Gli occhi , oceano di vita .

La barba silenziosa testimonianza di una antica geologia ,
di una antica frattura .

Il lento divenire , stratigrafie di terreno che non lasciano
vedere il primo fondale di pelle . La prima crosta .

Il ghiaccio sembra aver ceduto il passo ad un barlume di colore .

Il filosofo gli è vicino .

L'uomo diviene due .

La perfezione del numero compone la segreta geometria in questo
sconosciuto Universo .

Sconosciuto per gli increduli ospiti .

Gli ospiti , ora , danno il benvenuto ai nuovi padroni della terra .

.....E forse dell'intero Universo .

In questi opposti ...gli 'ospiti' , gli antichi Signori , gli antichi Padroni ,
non possono e debbono spiegare .

Il sogno antico , la prima coscienza .

Il Sé originario .

Debbono accettare le nuove combinazioni di elementi ,
di evoluzioni ,
di situazioni ,

di padroni che a forza governano una piccola regione
della 'barba' del Capitano , che non curante , accende
la sua prima pipa della giornata .

Il filosofo fa gli onori di casa , la sua saggezza sembra disorientarli ,
intimidirli .

- Benvenuti in questa umile nave , in questa umile terra ,
in questa antica discendenza . -

I forestieri salgono lenti le scalette , calate dal marinaio .

.....Poi anche lui scompare .

Forseanche lui , prigioniero dei suoi ricordi .

Ognuno in quella nave sembra vivere di essi .

Come miliardi di vite vissute , e poitornate
a contemplare i cimiteri delle loro esistenze .

Che ora di nuovo appaiono .

Appaiono muti salir le scale .

Stesso tempo , stesso remare .

Uguale persecuzione , medesima volontà .

la sua stratificazione geologica .

Il nero catrame appare , la fredda calce ,
in questo profondo Oceano di perfezioni geometriche .

Di vita che muta osserva se stessa .

Di forma incantata che studia le proporzioni .

Di numeri , che piano prendono consistenza nelle simmetrie
di un Universo divenuto Terra , che osserva la tirannia
del falso .



- Buongiorno a voi ! - ufficioso tuona il primo che poggia l'eleganza della figura divenuta divisa , sulla Nave .
- Siamo i custodi del Mare e della Terra , che state solcando , o forse causa i venti , 'casualmente navigando' . -
- Siamo i custodi dei confini , quelle rette e diagonali che formano le nostre e vostre mappe .-
- Siamo i custodi del tempo , tempo di navigare , pensare , pregare e ...pagare .-
- Siamo custodi dell'oro e dell'argento , che questa conoscenza impone per i nostri forzieri . -
- Siamo i signori della guerra , perché da noi la pace è obbligo ,
la ricchezza un dovere
ed il razzismo un privilegio
che i reietti si concedono come un lusso troppo caro da lasciare
in balia delle onde , del vento , o forse anche della giustizia .-
- Siamo custodi del pensiero , lo costringiamo in monasteri ,

Il Filosofo tacita il Comandante , ed avvicinandosi al Soldato
risponde in vece dell'interrogato .

- Molti nomi ha , e potrebbe avere questo vascello .
Molti i nomi che il Tempo ed il Mare attribuisce alle sue creature .
Per ogni costa , per ogni faro , per ogni porto .
Ma tutti con il tempo si assomigliano e parlano una sol lingua .
Molti i nomi che gli diamo noi naviganti .
Ma per quanto ci sforziamo di ricordare o dimenticare ,
tutti poi hanno memoria di un pensiero che è acqua di mare ,
poi un lento arrancare , poi un respirare e... pian piano camminare .
Poi ...parlare , capire , e ancora navigare .

Ognuno chiama il suo Veliero come la memoria e la coscienza
sprona la parola .
Ognuno , secondo il tempo e le stagioni , battezza e nomina la
propria Idea nel forziere del grande mare .
Questa la libertà , questa la democrazia , questa la filosofia .

- Pensiero -è ora il suo nome .
 - Idea - le sue vele .
 - Destino - la sua rotta .
 - Vita -il suo equipaggio .
- Nelle grandi acque del mare - Pensiero - contempla la costa ,
la terra che gonfia l' - Idea - , il - Destino - della - Vita - , così
come la - Vita - vorrebbe raccontare la verità taciuta , la
verità che ora , voi venite a sindacare , mortificare e forse
per sempre a censurare .
Uccidere la - Vita - , per un diverso - Destino - . -

La voce del filosofo è la memoria del marinaio ,
la voce del Capitano è il pensiero del mozzo .
In questo navigare - Pensiero - è la parola non detta ,
in questo mare è la - Vita - sacrificata .
In questo nascere il - Destino - combatte contro
venti avversi , ... fari di altri mari , ... di altri porti ,
di altre menzogne .
Il Dio creato , crocefisso e risorto , ed incarnato , in una Bibbia ,
e poi in un Vangelo, il Dio dell'uomo nasce compiuto ,
sulla terra ferma , non naviga nel destino della casualità .
Nasce e muore per mano di Dio e volontà dell'uomo .
Anche il nostro – Dio – nasce e muore all'infinito
nel profondo mare del suo mistero .

Sono loro il - Destino - della - Vita - .
La tomba della verità .
Quest' onda ci avvolge ora .

- Abbiamo quel poco che basta per ogni giorno .
Abbiamo quel tanto che avanza per l'intera notte .
Abbiamo il vento ed il ricordo che ci trascina per una deriva
costante e continua .
Abbiamo millenni di storia stratificata ed invisibile che occupa
sempre il nostro pensiero .
Abbiamo il nostro Dio Sconosciuto .
Invisibile per questo mare .
Abbiamo pazienza e sua sorella pazzia .
Abbiamo stagioni ed emozioni .
Abbiamo lacrime e poesia .
Abbiamo verità e cortesia .
Abbiamo virtù e buon umore .
Abbiamo fortuna e speranza .

Non abbiamo vendetta .
Non abbiamo denari .
Non abbiamo ricchezza .
Non abbiamo armi .
Non abbiamo bandiere .
Non abbiamo Terre .

Perché siamo la Terra e la vita .
Questo il nostro forziere , questa la segreta via . -

Il Capitano con gli occhi ringrazia per difficile compito svolto .
Aspira tabacco dalla pipa .
Guarda verso il mare .

Il soldato , muto , come una buona guardia di frontiera ,
ha ascoltato .
Ha ascoltato le parole , forse le ha anche comprese nel
loro astratto 'ermetismo' .
La musica ed il buon vino non mancano nella sua ricca
terra .
Le rime ed il buon pensiero hanno sempre albergato in
buona compagnia nella prosperosa Vetia .
Ma quel parlare gli suscita un interesse consono alla
divisa che indossa .

Si addicono all'elmo portato con ornamento, al fianco
opposto della robusta spada .
Quel parlare lo incuriosisce , perché non comprende il
segreto confine di quelle parole .
Forse lo richiamano al compito che deve assolvere ,
il suo Signore , il suo Feudo , il regno difeso e custodito
vuol capire se anche l'anima può essere merce pregiata ,
da rivendere e barattare al mercato del Nulla .
Ma ciò che più lo incuriosisce il motivo di questo protocollo
adottato dal Veliero .
Custode della tradizionema non della Storia , il doganiere
cerca di assolvere il compito per il quale è stato comandato .
Ogni privilegio potrebbe morire , la casta cui appartiene deve
svolgere il compito in funzione di una altra casta , non vista e
nemmeno nominata .

Questa la terra , questa la geologia di appartenenza , questo il Regno
ed il dominio , questa la stratigrafia del suo Feudo .
Non rappresenta l'1 ma solo i moltii troppii tanti di cui
la storia abbonda .
Ufficialmente è in rappresentanza del Re , ma il suo Re ha un dominio
troppo vasto , un regno troppo ricco , un protocollo troppo complesso .
Il Doganiere non può tradire la fiducia del sovrano , è lui
il sovrano in quel momento , perciò non può e deve limitare
il compito e l'intento .
Lo scopo è pacifico e antico quanto l'uomo , l'intento quello
della Sovranità che vuole distinguersi nell'amministrazione
del Potere .
Della saggezza , della disciplina ,dell'umanità .
La difficile politica del dominio gestita con apparente umiltà .
Per questa logica di pensiero di cui un Feudo e un Regno , si fa
portatore , occorre una simmetrica cultura della Coscienza che
divide questo grande ed Unico Continente verso una deriva
non compresa , spesso derisa , sempre umiliata .
Questa lenta deriva , questa lenta frattura altro non è che il
nascere alla vitalà dove il doganiere illuso faro della sua
civiltà , è convinto di amarla e difenderla nella bellezza
apparente di un regno .
Nell'opulenza della sua Natura : ammirata , protetta e decantata .
Natura scudo di altri Inferni , veste segreta di altri corpi .
Complice muta di tante ...troppe atrocità .
Scudo e illusione di un incanto che altro non è che un Inferno .
Diavoli per Angelied Angeli per Diavoli confondono ed
illudono il viandante quanto il marinaio , il mozzo quanto il

Capitano .

Dio ha due volti
Dio ha troppi segreti in questa terra
Dio ha occhi azzurri di antico Dèmone .
Dio ha un compito a noi sconosciuto .

Queste sue creature a rappresentarlo noi fuggiamo .
Questi suoi principi a glorificarlo noi disconosciamo .
Quei pensieri noi rifuggiamo !
Queste preghiere noi tacitiamo .

Il nostro silenzio appartiene alla deriva del Creato .
All' inizio dei tempi l'1 ancora doveva formare la sua dura crosta .
All' inizio dei tempi l'1 doveva ancora nascere dalla polvere .
All' inizio dei tempi l'1 era un nulla nato dal nulla .
All' inizio dei tempi l'1 doveva ancora emergere dalla Terra .

....Ora la terra e con essa la vita , per come intendono tal concetto ,
emergono .

La vita e le sue maschere , la vita ed i suoi inganni ,
la vita con i suoi privilegicustoditi da zelanti doganieri .
La povertà del Cristo , da loro celebrato e confuso ,
diviene pantomima di corte in questo teatro
che vorrebbe rappresentare la vita .
Con il Cristo , i Vetici , fanno affari .
Con i denari di Giuda fanno miracoli .

Sulla nave il Capitano , appare privo di parole , la nostalgia
per una terra , per ogni terralo rendono muto .
Lo rendono cacciatore di ricordi .
Custode di antiche caverne .
Padrone di lontane forme che ogni tanto appaiono .
Sa che questa non è una visita di cortesia , i due debbono
adempiere ad un dovere di esseri che non sono nati dalla vita ,
ma dominatori di tale concetto .
Custodi del mondo e dei suoi confini .
E sperare che qualche nave ricolma di merci , passi ai loro servigi .

Il Filosofo conosce bene il Capitano .
Un tempo erano un sol voce .
Un sol pensare , un solo agire .
Poi , nel porto di qualche antico male ,
nell'insofferenza di un caldo senza elementi composti ,
i compiti si sono divisi .

Il Filosofo sa bene cosa si nasconde dietro ogni lacrima del
Capitano .

E sa anche , che dietro ogni torrente che scende a valle ,
goccia dopo goccia , un dissesto , una valanga , un precipizio ,
attende la sua venuta .

Questa la vita .
Questo il loro Dio sconosciuto .
Questa la loro Natura .
Questa la vertigine in cima a montagne
ancora da salire , ancora da celebrare , ancora da ammirare !

Questa la vita rispetto al loro essere ed apparire .
La poesia per svelarla o raccontarla ,
il miracolo per comprenderla , sul baratro di un precipizio ,
che è solo il principio , non esorta e comanda questi uomini .
Il genio , è corrisposto per appartenenza dinastica .
La vita per discendenza .
La razza per destino .
Di esseri inferiori o superiori .

I Vetici sulla Terra , nella torre , sul faro , osservano la scena .
I Vetici ed i loro feudatari si godono lo spettacolo .
Questa la loro Creazione , questa la ricchezza , questa la via .
I Vetici custodi della ricchezza , i Vetici padroni dell'onda .

La nave per ognuno di loro rappresenta uno spettro ,
una pazzia .

Una sfida al ricco mercato della vita .
Una nave senza nome e bandiera .
Senza denari né gloria .
I feudatari hanno indicato , comandato e come sempre tramato .
I preposti stanno eseguendo diligentemente l'ordine impartito .
....Ora il mozzo resuscitato dalla stiva fa strada .

Il marinaio è la sua spalla .

Entrambi si compensano nelle mansioni .

Dove non arriva uno , si incarica l'altro .

Sulla barca a remi , immobili , rimangono gli altri .

Sulla barca a remi , immobili , rimangono gli elmi ,
gli standardile armi .

Sulla barca a remi , immobile , regna la guerra , che i Vetici
non praticano , ma vendono al miglior offerente .

Al miglior possidente .

I forzieri sono la garanzia della 'loro' pace sposata felicemente
con il 'loro' senso del progresso .

La guerra la barattano o la vendono .

Molto spesso la esportano .

E' una merce che rende bene nei 'numerati' delle loro banche .

E' un bene saggiamente amministrato .

All'ombra della croce , all'ombra del monastero .

Nel verde della loro maestosa terra .

I due delegati procedono al compito affidato loro .

Non lasciano nulla alla disattenzione .

L'umiltà dell'equipaggio li ha invigoriti di una maggiore autorità .

Senza nessun senso di rispetto , pur sapendo , che nulla
vi è in quella nave , di quanto abbondano nei loro forzieri .

Il filosofo muto osserva .

Il Capitano ricorda .

'Moneta' avanza .

Ponte , cabine , scialuppe , sala mensa , sala ufficiali .

Stiva .

Ogni angolo è rovistato , nell'eccedenza di ciò che chiamano
dovere .

Ma il confino hanno varcato i solerti , per rubare un po'
dell'armonia di una natura sconosciuta .

Quella striscia di terra che divide la simmetria dall'asimmetria .

Quella linea che divide la vita dalla morte .

Quel nascere a nuova vita .

Da lontano , come la storia insegna , non visti ,
il Signore e consorte hanno indicato .

Ciò che non possono comprare con i soldi ,
lo ottengono in ragione del potere .

E' il potere la loro anima .

La materia che li tiene uniti nel patto .

Materia corrotta di un falso benessere .

In questo succedersi di eventi la materia espande il suo dominio ,
in questo Universo e in questo Mondo , gli elementi cantano il
loro inno .

Trema la terra del loro principio
soffia il vento del loro delitto
il mare si agita nel profondo delle acque
il fuoco sorge dalle viscere .

L'impeto detta la ragione , l'istinto soffoca la coscienza .
L'uomo torna bestia , le bestie sulla nave diventano Uomini .
La ricompensa per l'invasione è il patto della Storia .
La Storia sarà scritta dai denari , dal potere , dalla corruzione....
che ogni Signore ripone nel sicuro Forziere della ricca Vetia .

Il Capitano ricorda altri mari
altri fiumi
altri tumulti
.....nel muto silenzio del divenire



I due Soldati sanno invece , che maggiore è lo scrupolo per il

servizio svolto ,maggiore sarà la ricompensa .

Il Filosofo sa , che maggiore la verità indagata ,
pericoloso il destino dell'equipaggio .

Per cui sulla nave vige un motto tacito .
Ignorare ,ignorare il forestiero nella sua terra .
Ignorare il suo falso sorriso .
Ignorare le sue merci .
Ignorare il suo credo .
Ignorare la sua parola .
Ignorare il suo inganno .

Sulla nave , che quel giorno sarà battezzata 'Coraggio', il silenzioso
compromesso è ignorare tutta la luce di un falso benessere .

L'intero equipaggio , sa , che mai sarà loro concesso il dono di
tanta ricchezza .

Il Filosofo , sa , che mai avrà posto nel regno del 'visibile' la sua
eretica parola sposata alla 'invisibile' verità .

Il Capitano , sa , che mai potrà giustizia su quella Terra .

Il Marinaio , sa , che mai sarà concessa lui una vita dignitosa .

La casta in quella Terra , è severa di Regole .

E' satura della 'luce' dei privilegi .

Nel 'Coraggio' della nave , vi è libertà di pensiero che diviene azione .

Vi è una democrazia né spiegata , né imposta .

Una naturale predisposizione alla vita .

Alla dignità , all'uguaglianza .

I ruoli si compensano in ogni momento .

Vengono scambiati , mai confusi .

Nella lenta perfezione della loro evoluzione , di quell' invisibile Universo
ogni forza , ogni energia , ogni equilibrio , sono l'origine del Tempo e
della materia che lo sovrintende .

Il Mozzo è un eccellente Filosofo .

Il Marinaio un ottimo Capitano .

Il Filosofo un saggio mozzo .

Tutto si deve creare e comporre nel regno del Visibile .

L'invisibile sostanza precede la coscienza e la parola .

L'istinto della parola è un inutile dettaglio .

L'istinto alla vita , uno scorrere a ritroso nel fiume, dal mare
dove provengono .

In questi attimi e secondi , il Tempo sembra fermo , immobile .

I secondi sembrano secoli , i minuti ere .

Le oreuniversi .

Quando tutto è compiuto , il resto in questa dimensione è ancora da
compiersi .

Nell'attimo del Nulla , un boato investe il silenzio .

Il Tempo fa la sua comparsa .

Nel momento senza parola , la Terra trema , l'onda all'improvviso
s'alza .

L'equipaggio rimane muto per minuti che sono secoli .

Nella scura stiva il mozzo ed il marinaio intonano una litania .

Nello scuro della caverna il Capitano poggia l'impronta della mano .

Nello scuro mare , il Filosofo , pronuncia la sua prima parola ,
un vagito come il rompersi di un onda : - Nulla - .

Pietro Autier

(Giuliano Lazzari, da Dialoghi con Pietro Autier, Andmybook)